

Quando il Procurement è snello

Si possono applicare i concetti della “lean production” al procurement? La risposta è sì. Il libro di Bernardo Nicoletti spiega la teoria e la prassi di questo approccio nel suo libro “Lean procurement”.

a cura della **Redazione**



Bernardo Nicoletti

Da tempo, ormai, la funzione del procurement ha assunto un'importanza strategica all'interno delle aziende. Chi si occupa di acquisti non ha solo il compito di interessarsi agli approvvigionamenti, curare le relazioni con i fornitori e ridurre i costi. Il procurement manager è bensì una figura chiave nella generazione di valore nell'impresa, e partecipa attivamente al conseguimento degli obiettivi. In questo contesto, diventa fondamentale ripensare il procurement: cambiare strategie, metodi, processi organizzativi. Nella sua necessità fisiologica di ridurre i costi, il procurement può trarre vantaggio dall'eliminazione degli sprechi. È naturale quindi adottare un approccio “lean”. I principi della “Lean Production” sono da decenni applicati con successo al settore industriale e manifatturiero. Sarebbe possibile applicarne i concetti anche al mondo dei servizi, e in particolare al procurement, per trarne beneficio? La risposta è sì, ed è l'idea dirompente del libro “Lean Procurement” di Bernardo Nicoletti.

I servizi differiscono dalla manifattura per numerosi motivi: il cliente ha una partecipazione attiva nel processo di erogazione; il luogo di consegna e quello di utilizzo dei servizi spesso coincidono; i servizi sono intangibili ed è difficile renderli omogenei. È per questo che i processi di servizio - come il procurement - spesso non hanno la stessa efficienza dei processi manifatturieri. “Lean Production” propone di trasferire le pratiche degli ambienti manifatturieri nel mondo dei servizi per migliorarne l'efficienza. In uno scenario editoriale in cui la letteratura in merito è piuttosto rara, il volume di Nicoletti costituisce

BERNARDO NICOLETTI

È stato Direttore Sistemi Informativi del Nuovo Pignone e ha ricoperto incarichi di CIO e CTO in Italia e all'estero presso la General Electric (GE Capital), AIG, Galileo ed Alitalia. Ha sviluppato un approccio alla gestione dei progetti di miglioramento dei processi e informatici, indicato come Lean & Digitize. Si tratta di rendere al tempo stesso i processi dell'organizzazione snelli e automatizzarli. È autore di venti libri sulla gestione aziendale, pubblicati in Italia e in Gran Bretagna. Dal 2008 è attivo come consulente e docente a corsi di formazione ed è docente presso il Master in Procurement dell'Università di TorVergata.

un contributo utile e originale. Il volume presenta come ottimizzare i processi e al tempo stesso digitalizzarli, al fine di ridurre sprechi e difetti. Combinando il metodo lean six sigma con l'automazione nasce il “lean and digitize”.

L'approccio suggerito da Nicoletti si può riassumere in quattro fasi: mappare le attività manuali e quelle già automatizzate; evidenziare ed eliminare tutte quelle attività non necessarie e che non danno valore al cliente e all'organizzazione; ridisegnare il processo tenendo conto delle opportunità offerte dall'automazione; implementare e verificare il progetto.

“Lean Procurement” descrive in modo chiaro e rigoroso come può avvenire questa ri-progettazione. Oltre a presentare gli strumenti tecnologici e informatici per l'automazione dei processi, e a tracciare gli scenari futuri del procurement, non manca un importante capitolo dedicato agli aspetti organizzativi. Il “come” guidare il cambiamento è un tema cruciale anche per le PMI, poiché “l'eccellenza è perseguibile nella misura in cui si cercano e siano presenti il desiderio e la capacità di cambiare”. Corredato da numerose e interessanti case studies, e completato da un ricco glossario, “Lean Procurement” non può mancare nella libreria di chiunque si occupi di acquisti. ■



Bernardo Nicoletti
Lean Procurement
 2013
 Franco Angeli Edizioni
 320 pagine
 42 euro